



SIULP flash
COLLEGAMENTO
www.siulp.it - nazionale@siulp.it

Notiziario settimanale della Segreteria Nazionale del Sindacato Italiano Unitario Lavoratori Polizia
Sede legale e redazione: via Vicenza 26, 00185 Roma - telefono 06/44.55.213 r.a. - telefax 06/44.69.841
Direttore Responsabile Oronzo Così - Stampato in proprio - Iscr. Trib. Roma n. 397/1999 - Iscr. ROC n. 1123

n. 14 del 22 luglio 2008



...così almeno mi distraigo un po' e siccome, ultimamente, sei stato un po' lontano, più forte ti scriverò...

In genere il sindacato di polizia ha sempre avuto un rapporto costruttivo con l'Amministrazione dell'interno: ci sono stati momenti di conflitto e di tensione, come è naturale in ogni sana dialettica sindacale.

Ma c'è stato sempre il reciproco rispetto dei ruoli e soprattutto la consapevolezza di doversi confrontare per risolvere i problemi.

Lei avrà saputo che il 17 luglio ha manifestato il Siulp, insieme a tutti i sindacati di polizia, oltre che alle rappresentanze militari dei Carabinieri e della Guardia di finanza, davanti a Montecitorio contro i contenuti di un decreto governativo, il 112 del 25 giugno 2008, chiedendo una urgente modifica.

Con molta franchezza, c'è stato, da parte nostra, il tentativo di trovare una soluzione ragionevole ai mille problemi degli operatori di polizia e della sicurezza: non ho visto da parte Sua uno sforzo concreto adeguato.

Forse perché la Signoria Vostra Illustrissima è stata impegnata, come l'incarico richiede, su ben altri fronti; che quello del personale.

Sappiamo per esempio che i Suoi impegni istituzionali non Le hanno ancora permesso il tanto da noi desiderato incontro con i rappresentanti sindacali della Polizia di Stato; incontro che, se Dio vuole, e i Suoi impegni consentiranno, si terrà il prossimo 23 luglio.

Non si aspetti da noi cose sconvolgenti, o richieste originali.

Le diremo in sostanza che per quanto riguarda il Siulp siamo ancora una volta delusi dall'andazzo generale.

Se non ricordo male nel programma elettorale della coalizione alla quale Lei appartiene che ha vinto le elezioni di aprile vi era un passaggio preciso sulla sicurezza che testualmente recitava: "E' necessario incrementare i fondi per la sicurezza".

Ed invece il Governo, proprio con il decreto n. 112, propone tagli per 3 miliardi di euro sui capitoli di spesa delle Amministrazioni interessate alla gestione della sicurezza e delle difese.

Un miliardo si abatterà come la mannaia del boia, sulla sola Polizia di Stato.

Vorrei allora Signor Ministro sentire le motivazioni di questo cambio di rotta: non per brama di curiosità, ma semplicemente per capire.

Non capisco per esempio come dinanzi a questi tagli obiettivi qualcuno, persino del Suo stesso partito, possa parlare di "incremento" dei fondi per la sicurezza.

Essendo l'italiana una lingua e non un'opinione, mi permetterà, come mi è capitato di fare in una recente trasmissione televisiva, di sottoporre alla Sua cortese attenzione l'interessante capitolo 007 dell'elenco allegato al D.L. 112.

Leggendo il quale si capisce, in perfetto italiano, che questo Governo intende tagliare un miliardo in tre anni ai fondi che il Ministero dell'interno ha a disposizione per l'ordine pubblico e la sicurezza (allegato n. 1). Tagliare, non incrementare.

Non siamo intervenuti sulla querelle divampata, come fuoco nel pagliaio, a seguito delle iniziative che il Suo Governo intende adottare in tema di sicurezza.

Sono questioni di alta strategia politica, deputate alla esclusiva valutazione di chi ha responsabilità di Governo.

In genere però chi governa fa, chi non governa parla.

E noi vorremo, da questo Governo disposizioni, oltre che opinioni.

Ci pare invece di dover intervenire su un punto essenziale dei nostri rapporti con la Signoria Vostra Illustrissima: ecco Signor Ministro, noi pensiamo, per dirla con le parole di un ex Vice Ministro dell'interno, che la sicurezza "è il prodotto delle donne e degli uomini delle Forze di Polizia; non possiamo parlare di sicurezza se non parliamo di queste donne e di questi uomini, dei loro problemi. Sono questioni fondamentali perché è del tutto evidente che una forza di polizia che può contare sulla tranquillità dei suoi uomini è una forza di polizia più efficace".

E pensiamo quindi che ogni tentativo di porre mano ai delicati meccanismi della sicurezza per migliorarla debba per forza partire dalla risorsa umana, dai poliziotti.

Evidentemente Lei ha idee molto diverse, perché dalla Sua autorevole voce, abbiamo udito, negli ultimi mesi di tutto e di più: tranne che una sola parola sulle donne e sugli uomini della Polizia di Stato.

E ci dispiace di tutto questo: con i Suoi predecessori, a prescindere dalle loro provenienze politiche, noi sindacati di polizia, abbiamo avuto eccellenti e diretti rapporti: e, ci creda, abbiamo fatto sensibili passi avanti per il miglioramento del modello polizia e del servizio sicurezza.

Ma con Lei questo non è stato ancora possibile: e forse è stata anche questa la causa di una leggera perplessità, che oggi riteniamo di dover esprimere, sul modo in cui la Signoria Vostra sta svolgendo il suo delicato incarico istituzionale.

Una cosa più di tutte dispiace: l'idea che qualcuno si sta facendo del poliziotto.

Ancora oggi qualcuno è convinto che vi siano 25 mila poliziotti "imboscati" negli uffici, che fanno un lavoro che non gli compete, e che potrebbero essere recuperati ad attività di strada; mettendo al loro posto 25 mila impiegati civili.

Così non è Signor Ministro non vi è un solo poliziotto oggi, che svolge un incarico che non gli compete; a meno che Lei non pensi ad una polizia fatta di figurini in divisa che si fanno vedere nei salotti buoni delle città: ci creda Signor Ministro, il lavoro su strada dei poliziotti non avrebbe senso né utilità senza il lavoro dei colleghi "che stanno in ufficio".

E che sono poliziotti a tutti gli effetti, senza tema di smentita.

Per altri ministri, invece, pare esista una specie di fungibilità del poliziotto: così che si può pensare che si possono tranquillamente affidare alle forze armate funzioni di polizia.

Tanto alla fine qual è il problema?

Tutte e due, poliziotto e soldato hanno la divisa, una magari è blu, l'altra è beige, ma che ci importa?

Tutte e due hanno la pistola; uno magari ha pure il fucile d'assalto, ma che ci importa?

Tutte e due stanno nello stesso Comparto, il Comparto sicurezza e difesa.

E questo rafforza la nostra convinzione: sono pressoché la stessa cosa.

Alla fine l'uno può fare quello che fa l'altro; ma non viceversa.

Il militare può fare il poliziotto, ma non viceversa.

Soprattutto quando l'idea strisciante è quella di voler militarizzare l'ordine pubblico, quella di mandare i soldati oggi, i carri armati domani, come deterrente per i criminali oggi, per qualcun altro domani.

Sappiamo benissimo che questa non è la Sua idea della sicurezza: perché Lei ha sempre dimostrato essendo già stato Ministro dell'interno, doti di equilibrio, concretezza ed assoluta correttezza istituzionale.

E stiamo tranquilli da questo punto di vista.

Vorremmo però sentire una Sua parola su questi temi, soprattutto per far stare tranquillo un altro Ministro del Suo stesso Governo.

Esiste un dato inconfutabile che riguarda i nostri organici: mancano 5.700 uomini, e altri 1.300 mancheranno ogni anno, a partire da questo.

In questa finanziaria non ci sono risorse per il turn over. E noi, ce lo dica Lei, come faremo?

Abbiamo problemi seri e non più differibili: mancano nella finanziaria i soldi per il rinnovo del contratto per gli straordinari, per l'avvio della riforma delle carriere, per l'ammodernamento degli strumenti di lavoro.

Fare di ogni fatto "un allarme" può dare l'impressione di voler distogliere l'attenzione dal vero problema: che essenzialmente è questo.

Non si può migliorare il servizio sicurezza togliendo soldi al servizio e agli uomini che l'assicurano: la matematica purtroppo non è un'opinione, mentre è un'opinione quella che molti poliziotti hanno: chiediamo pane, e ci danno le "brioche".

Ci dispiace infine fare menzione di un problema piccolo ma non trascurabile: ci giunge voce che dal geniale Ministro della funzione pubblica, stia per partire un attacco anche ai sindacati di polizia: si tratta di ridurre i distacchi, i permessi e tutto quello che consente a noi sindacalisti di polizia di difendere i colleghi.

Ci consenta di suggerire, Signor Ministro, e ci perdoni il sorriso malizioso, che se l'eccellente ministro della funzione Pubblica che se qualcuno crede di poter cancellare con un colpo di spugna l'unico strumento che hanno i poliziotti per far sentire la propria voce, per difendere i propri diritti e per partecipare alle scelte democratiche di questo Paese, sbaglia di grosso.

E ben presto lo capirà.

Riceva i sensi della mia alta considerazione.

Riduzioni delle dotazioni finanziarie delle Missioni di spesa di ciascun Ministero
Triennio 2009-2011
 (migliaia di Euro)

Ministero Missione	2009		2010		2011	
	RIDUZIONI	di cui predeterminate per legge	RIDUZIONI	di cui predeterminate per legge	RIDUZIONI	di cui predeterminate per legge
MINISTERO DELL'INTERNO	399.012	75.688	441.524	52.798	778.444	93.193
002 Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	7.090	0	8.518	0	15.449	0
003 Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	3.668	2.240	3.733	2.017	6.690	3.561
007 Ordine pubblico e sicurezza	254.125	57.042	270.408	32.843	480.101	57.970
008 Soccorso civile	39.589	57	47.800	58	82.446	120
027 Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	44.229	4.884	51.241	4.943	88.305	8.725
032 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	10.758	0	12.993	0	23.030	0
033 Fondi da ripartire	39.555	11.465	46.830	12.927	82.423	22.817

SICUREZZA: SINDACATI PS E COCER, GOVERNO CONFERMA TAGLI

(ANSA) - ROMA, 19 LUG - "Nonostante le ripetute rassicurazioni di alcuni esponenti di Governo, registriamo che il maxiemendamento governativo al decreto legge 112/2008 sulla manovra finanziaria conferma il volume dei tagli alla sicurezza ed alla difesa previsto dal testo originario". Lo affermano, in una nota congiunta, tutti i sindacati di polizia ed i Cocer delle forze armate.

"Le modifiche apportate dalle Commissioni - osservano i sindacati - sono di fatto irrilevanti e lasciano intatto il problema e a ciò nulla è stato aggiunto dal Governo: ci saranno dunque pesantissimi rischi di ricadute sul livello di sicurezza che potrà essere garantito sia a causa dell'impossibilità di reintegrare il personale che andrà in pensione 'coatta' (40.000 donne e uomini), nonostante già oggi ci sia grave carenza d'organico, sia a causa degli oltre 3 miliardi tolti dai bilanci delle forze di polizia ed armate".

Il Governo - proseguono - su sicurezza e difesa conferma dunque la scelta di operare ingenti tagli invece di realizzare gli altrettanto ingenti investimenti promessi pochi mesi fa in campagna elettorale; bene hanno fatto quindi tutti i sindacati e tutti i Cocer a manifestare il 17 luglio davanti a Montecitorio e bene fanno oggi, all'indomani della presentazione del maxiemendamento, a non far rientrare lo stato di mobilitazione degli operatori del Comparto ma, anzi, ad avviare sin d'ora lo studio di tutte le iniziative che possano risultare idonee a tutelare la sicurezza dei cittadini italiani e di coloro i quali questa sicurezza tutti i giorni sono chiamati a garantire". (ANSA) 19-LUG-08 20:35

TESTO del decreto legge 112/2008	TESTO emendato dalle Commissioni	TESTO approvato (maxiemendamento)
<p>Art. 60. <i>Missioni di spesa e monitoraggio della finanza pubblica.</i> 1. Per il triennio 2009-2011 le dotazioni finanziarie, a legislazione vigente, delle missioni di spesa di ciascun Ministero, sono ridotte per gli importi indicati nell'elenco n. 1 (*), con separata indicazione della componente relativa a competenze predeterminate per legge. <i>(omissis)</i> (*) Ministero dell'interno, sola voce "Sicurezza ed ordine pubblico", taglio di oltre 1 miliardo, vedi "allegato 1".</p>	<p>Art. 60. <i>Missioni di spesa e monitoraggio della finanza pubblica.</i> 1. <i>identico</i></p>	<p>Art. 60. <i>Missioni di spesa e monitoraggio della finanza pubblica.</i> 1. <i>identico</i></p>
<p>Art. 66. <i>Turn over.</i> 1. Le amministrazioni di cui al presente articolo provvedono, entro il 31 dicembre 2008 a rideterminare la programmazione triennale del fabbisogno di personale in relazione alle misure di razionalizzazione, di riduzione delle dotazioni organiche e di contenimento delle assunzioni previste dal presente decreto (*). <i>(omissis)</i> (*) Prevede il sostanziale "blocco" delle assunzioni.</p>	<p>Art. 66. <i>Turn over.</i> 1. <i>identico</i></p>	<p>Art. 66. <i>Turn over.</i> 1. <i>identico (*)</i> (*) Il comma 22 del riformulato art. 61, prevede 40 milioni di euro per il 2008 per le assunzioni in deroga al "blocco" per Polizia di Stato, Arma dei carabinieri, Corpo della guardia di finanza, Corpo di polizia penitenziaria, Corpo forestale dello Stato e Corpo dei vigili del fuoco, neanche sufficienti a sostituire i pensionamenti "non coatti", senza contare i circa 40.000 "coatti".</p>
<p>Art. 67. <i>Norme in materia di contrattazione integrativa e di controllo dei contratti nazionali ed integrativi (*)</i> (*) Viene stabilito un taglio delle risorse per il "secondo livello" che per la Polizia di Stato equivarrà al 60%.</p>	<p>Art. 67 1. <i>identico</i></p>	<p>Art. 67 1. <i>identico</i></p>
<p>Art. 69. <i>Progressione triennale</i> 1. A decorrere dal 1° gennaio 2009 la progressione economica degli stipendi prevista dagli ordinamenti di appartenenza per le categorie di personale di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, si sviluppa in classi ed aumenti periodici triennali con effetto sugli automatismi biennali in corso di maturazione al 1° gennaio 2009 ferme restando le misure percentuali in vigore. (*). <i>(omissis)</i> (*) Viene ridotto del 33% dal 1° gennaio 2009 l'incremento periodico delle retribuzioni dirigenziali.</p>	<p>Art. 69. <i>Differimento di dodici mesi degli automatismi stipendiali</i> 1. Con effetto dal 1° gennaio 2009, per le categorie di personale di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, la maturazione dell'aumento biennale o della classe di stipendio nei limiti del 2,5 per cento, prevista dai rispettivi ordinamenti, è differita, una tantum, per un periodo di dodici mesi, alla scadenza del quale è attribuito il corrispondente valore economico maturato. Il periodo di dodici mesi di differimento è utile anche ai fini della maturazione delle ulteriori successive classi di stipendio o degli ulteriori aumenti biennali. (*) La riduzione del 33% viene definita "una tantum".</p>	<p>Art. 69. <i>Differimento di dodici mesi degli automatismi stipendiali (*)</i> (*) Riprende il testo delle Commissioni.</p>
<p>Art. 70. <i>Esclusione di trattamenti economici aggiuntivi (*) per infermità dipendente da causa di servizio</i> (*) Fermo restando l'equo indennizzo dal 1° gennaio 2009 sarà esclusa l'attribuzione di qualsiasi trattamento</p>	<p>Art. 70. <i>Esclusione di trattamenti economici aggiuntivi per infermità dipendente da causa di servizio</i> 1.-2. <i>identici</i> 2-bis. Le disposizioni del presente articolo non si applicano al comparto</p>	<p>Art. 70. <i>Esclusione di trattamenti economici aggiuntivi per infermità dipendente da causa di servizio</i> 1. <i>identico</i> 1-bis. Le disposizioni del presente articolo non si applicano al comparto</p>

<p>economico aggiuntivo ai dipendenti pubblici cui si riscontrata un'infermità dipendente da causa di servizio.</p>	<p>sicurezza e difesa. (*) (*) Il Comparto viene escluso da questa penalizzazione.</p>	<p>sicurezza e difesa. (*) Viene confermata l'esclusione del Comparto.</p>
<p>Art. 71. <i>Assenze per malattia e per permesso retribuito dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni.</i> 1. Per i periodi di assenza per malattia, di qualunque durata, ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nei primi dieci giorni di assenza è corrisposto il trattamento economico fondamentale con esclusione di ogni indennità o emolumento, comunque denominati, aventi carattere fisso e continuativo, nonché di ogni altro trattamento accessorio. (*) <i>(omissis)</i> (*) A differenza degli altri pubblici dipendenti ciò comporta per il Comparto il taglio nei giorni di malattia di indennità pensionabile e assegno di funzione FIN DA SUBITO.</p>	<p>Art. 71. <i>Assenze per malattia e per permesso retribuito dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni.</i> 1.-5. <i>identici</i> 5-bis. Le disposizioni del presente articolo non si applicano al comparto sicurezza e difesa per le malattie conseguenti a lesioni riportate in attività operative e di addestramento. (*) (*) Il comparto sicurezza e difesa viene in parte escluso da questa penalizzazione.</p>	<p>Art. 71. <i>Assenze per malattia e per permesso retribuito dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni.</i> 1. <i>identico (*)</i> 1-bis. Le disposizioni del presente articolo non si applicano al comparto sicurezza e difesa per le malattie conseguenti a lesioni riportate in attività operative e di addestramento. (*) 2-5. <i>identici</i> (*) Viene confermata l'esclusione in parte del comparto sicurezza e difesa.</p>
<p>Art. 72. <i>Personale dipendente prossimo al compimento dei limiti di età per il collocamento a riposo.</i> 1.-10. <i>(omissis)</i> 11. Nel caso di compimento dell'anzianità massima contributiva di 40 anni del personale dipendente (*), le pubbliche amministrazioni ... possono risolvere ... il rapporto lavoro con un preavviso di sei mesi ... su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentiti i Ministri dell'interno e della difesa sono definiti gli specifici criteri e le modalità applicative dei principi della disposizione di cui al presente comma relativamente al personale dei comparti sicurezza e difesa, tenendo conto delle rispettive peculiarità ordinamentali. Le disposizioni di cui al presente comma non si applicano a magistrati e professori universitari. (*) Sono circa 40.000 gli appartenenti al comparto sicurezza e difesa anche poco più che cinquantenni che rischiano di essere costretti ad andare in pensione "coatta".</p>	<p>Art. 72. <i>Personale dipendente prossimo al compimento dei limiti di età per il collocamento a riposo.</i> 1.-10. <i>(omissis)</i> 11. Nel caso di compimento dell'anzianità massima contributiva di 40 anni del personale dipendente (*), le pubbliche amministrazioni ... possono risolvere ... il rapporto lavoro con un preavviso di sei mesi ... previa delibera del Consiglio dei Ministri (*), su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentiti i Ministri dell'interno e della difesa sono definiti gli specifici criteri e le modalità applicative dei principi della disposizione di cui al presente comma relativamente al personale dei comparti sicurezza e difesa, tenendo conto delle rispettive peculiarità ordinamentali. Le disposizioni di cui al presente comma non si applicano a magistrati e professori universitari. (*) Modifica irrilevante ai fini pratici.</p>	<p>Art. 72. <i>Personale dipendente prossimo al compimento dei limiti di età per il collocamento a riposo.</i> 1.-10. <i>(omissis)</i> 11. Nel caso di compimento dell'anzianità massima contributiva di 40 anni del personale dipendente, le pubbliche amministrazioni ... possono risolvere ... il rapporto lavoro con un preavviso di sei mesi ... Con appositi decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, da emanare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, previa delibera del Consiglio dei Ministri (*), su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentiti i Ministri dell'interno e della difesa sono definiti gli specifici criteri e le modalità applicative dei principi della disposizione di cui al presente comma relativamente al personale dei comparti sicurezza e difesa, tenendo conto delle rispettive peculiarità ordinamentali. Le disposizioni di cui al presente comma non si applicano a magistrati e professori universitari. (*) Modifica che non induce miglioramenti ma anzi stabilisce un termine temporale assai stretto per dare il via ai prepensionamenti coatti mentre con lo stesso decreto e in situazione di grave carenza d'organico, vengono parallelamente quasi bloccate le assunzioni con deroga solo parziale.</p>

Progetta con serenità quello che vuoi.

- CONSOLIDAMENTO DEBITI
- MUTUI
- PRESTITI AI PENSIONATI

IN CONVENZIONE



CESSIONE DEL QUINTO

netto ricavo €	in 60 mesi	in 120 mesi
7.000	145	84
10.000	208	121
15.000	309	180
22.000	455	266
26.000	536	311

PRESTITO CON DELEGA

netto ricavo €	in 60 mesi	in 120 mesi
9.000	187	111
13.000	271	159
16.000	333	197
19.000	396	232
25.000	518	303

TAN dal 3,50% al 4,50%. TEG/TAEG massimi riferiti agli esempi 9,10%/ 9,46%. Gli esempi indicati sono comprensivi degli oneri assicurativi /Garantito Inpdap e riferiti a un dipendente di 30 anni di età e 10 di servizio (riferito al periodo gen/mar 2007).



EUROCOS®

Direzione Generale Via S. Vincenzo De Paoli, 2 - 00146 Roma
LE ALTRE SEDI: Torino, Milano, Padova, Firenze, Napoli, Taranto, Bari, Lecce, Foggia, Campobasso, Reggio Calabria, Palermo, Trapani, Cagliari e Sassari

Tel. 06.55.38.11.11
www.eurocqs.it

800-754445
consulenza telefonica gratuita
dal lunedì al venerdì
ore 9.00/13.30 - 14.30/18.00

EUROCOS SPA - ISCRITTO ALL'ELENCO GENERALE DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI ART. 106 UIC N. 37323 - MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE - FOGLI ANALITICI ESPOSTI IN AGENZIA A RICHIESTA VERRÀ CONSEGNATA UNA COPIA DEL CONTRATTO COMPLETA PER LA VALUTAZIONE DEL CONTENUTO, PRIMA DELLA STIPULA.